

il teschio della Beata. La cappelletta fu ridotta all'attuale forma nel 1881 dall'architetto Luigi Barbantini.

La *Chiesa interna* o coro delle Monache ha tre cappelle con affreschi assai importanti di varie epoche. Particolarmente preziosi per la storia della pittura locale sono gli affreschi delle cappelle a destra e a sinistra della maggiore, in cui sono espressi con caratteri direttamente derivati dalla scuola giottesco-romagnola, episodi per la maggior parte tratti dalla Passione di Cristo. L'esecuzione di queste figurazioni si può porre tra gli ultimi anni del 1300 e il primo decennio del 1400. Nella Cappella centrale una bellissima ancona cinquecentesca a fini rilievi incornicia una «Adorazione dei Magi» di un buon seguace del Garofalo. Anche qui le pareti sono affrescate in parte con opere analoghe a quelle già indicate e in parte da un ignoto maestro del cinquecento. Nei pilastri divisorii delle cappelle Michele Coltellini (1480-1502) vi ha dipinto i santi Benedetto, Placido e Maria Maddalena. I due ordini di stalli in noce, del coro - con particolari analoghi a quelli in S. Domenico, costruiti nel 1384 - hanno tarsie ritenute dei Canozi. L'attigua camera, ora Saletta Capitolare, conserva un